

Insieme

Data: **Maggio 2013**

Pagina: **61 - 63**

Settore: **Salute**

MAGGIO 2013 - Anno XXXIV n.5 - Il giornale della famiglia - RCS MediaGroup - Mensile € 2,60

# Insieme



[www.facebook.com/insiememagazine](http://www.facebook.com/insiememagazine) 

**Qui mamme** tv

Guarda la nostra Web Tv  
e sarà tutto più facile!

**7** tappe  
per diventare  
grande

## Vista

I difetti  
che puoi  
prevenire  
subito

**Trucchi  
da chef  
per farli  
crescere  
buongustai**

**25** modi  
per iniziare  
bene con le  
nuove pappe

con complete CD a soli € 10,50

Benessere  
dopo il parto  
**fitness  
col bebè**  
per ritornare  
in forma

## Salute

Cosa si cura con  
il sangue del cordone

*Sos crisi*  
**Il welfare che ti aiuta?  
Lo creano i genitori!**

A cura di

**koine**  
comunicazione

SALUTE

**1**  
sacca su 18  
messe in banca,  
in Italia, è usata  
per un trapianto



**50**  
ml fino a 150.  
La quantità di  
sangue presente  
nel cordone

## Cordone salvavita?

Contiene cellule staminali, che oggi sembrano promettere guarigioni altrimenti impossibili. Ma come conservarle? Stoccarle nelle banche pubbliche o tenerle per sé? E fino a che punto possiamo contarci?



DI SHAMIRAN ZADNICH DISEGNI DI ALBERTO REBORI

**300**

sono i Punti  
Nascita italiani  
dove è possibile  
richiedere di fare  
la donazione

**M**

adre e figlio insieme, in un momento straordinario, mai più così vicini, mai più così nettamente lontani. È il momento della nascita, quando in pochi secondi il bimbo viene al mondo e **per sopravvivere deve staccarsi dalla madre**. Legati ancora per qualche istante da un cordone in cui passa sangue e nutrimento; poi deve impa-

rare a farcela da solo, respirare, succhiare il seno, riscaldarsi. Quel cordone va tagliato, all'ostetrica il compito di forgiare l'ombelico. L'evento sempre miracoloso della nascita può diventare **ancora più importante se di quel cordone si è deciso di fare dono**. Potrà servire a curare numerose patologie, a salvare vite o a migliorarle.

In Italia, **le donazioni di sangue cordone sono circa 15mila l'anno** e sono conservate nelle 19 banche presenti.



## 1988

l'anno in cui è stato effettuato con successo il primo trapianto di sangue cordonale a Parigi

**X** Ci sono però banche private all'estero che, a pagamento (tra i 2 e i 4 mila euro per la conservazione oltre a una quota annuale d'iscrizione), as-

minuto dalla nascita o oltre. Si ritiene che il **taglio immediato** danneggi il bambino poiché sono ancora molte le sostanze di cui in un minuto può beneficiare. **Superati i 120 secondi**, lo SCO

raccolto sarà invece sicuramente insufficiente per un trapianto». E quindi, che fine fa il sangue non ritenuto idoneo? «Sono le banche a stabilire, con altri controlli, **se quell'unità può essere stoccata**: per esempio verificando che siano presenti almeno 1,5 miliardi di cellule nucleate e la loro vitalità.

**X** Ma non sarà comunque gettato via, diventerà materiale importante sul quale fare ricerca e sperimentazione». In Italia, la donazione è solidale, cioè è vietata conservarla per uso personale.

sicurano la possibilità di recuperare il proprio SCO se ci fosse la necessità.

**X** Ha senso? «Per niente. Queste banche raccolgono lo SCO da ovunque provenga, quindi non esistono le garanzie di sicurezza richieste tanto che solo l'11% risulta poi valido. **Su 900mila campioni conservati nel mondo**, dal 1992 a oggi, solo 12 persone hanno dovuto fare il trapianto. Infine, il SCO si deteriora dopo 15/20 anni. Che senso ha, allora, conservare le cellule a uso autologo?», si chiede Licinio Contu.

### QUANDO E' EFFICACE

**Ma come muoversi per riuscire a donare e qual è il destino di questo sangue?** «E' necessario rivolgersi al proprio ginecologo o al consultorio per individuare il Punto nascita accreditato dalle banche per la conservazione dello SCO (Sangue Cordonale Ombelicale)», spiega il professor Licinio Contu, Ordinario di Genetica Medica all'Università di Cagliari. «Soltanto questi, infatti, rispondono ai criteri di qualità e sicurezza stabiliti a livello internazionale».

**X** Sicurezza per chi? «Per la madre, il neonato e per chi, un giorno, potrà ricevere quel sangue che, va ricordato, è a uso trapianto. La qualità, invece, dipende dal numero di cellule nucleate presenti e del volume complessivo. Anche il momento in cui viene raccolto è fondamentale: immediatamente, a un

### Un aiuto per i casi difficili

Perché le sperimentazioni riguardano i bambini?

- «Statisticamente, i trapianti in età pediatrica danno migliori risultati per quel che riguarda guarigione e sopravvivenza, ma dipende da soggetto a soggetto», spiegano gli esperti di Adoces Veneto (Associazione Donatori Cellule Staminali).
- «Va considerato, inoltre, che spesso al trapianto si giunge dopo essere stati sottoposti a cicli di radio e chemioterapia, come previsto dai protocolli. L'intervento diventa l'ultima possibilità», aggiungono.
- «La compatibilità tra donatore e ricevente dev'essere totale: in Italia sono stati eseguiti 150 trapianti con cellule staminali ematopoietiche provenienti da banche pubbliche. Nessuna da private».

### Dalla sala parto al trapianto

- La mamma si sottopone a un prelievo di sangue per gli esami di legge obbligatori per i donatori.
- Nessuna donazione se: il parto è pretermine; le membrane si rompono 12 ore prima del parto; c'è stress fetale e vi sono malattie familiari.
- L'ostetrica effettua taglio e raccolta. Il 30% delle u è valido per essere conservato. Le altre aiutano la ricerca: il sangue cordonale viene usato per preparare il gel piastrinico che cura le ustioni.
- A 1 anno dal parto la mamma fa nuovi esami del sangue e presenta un certificato che attesti la buona salute del bebè.

## Cosa possono curare oggi

**Facciamo il punto della situazione:**

- il trapianto di cellule staminali ematopoietiche, cioè raccolte dal sangue cordonale, può ridare la speranza a chi soffre di varie forme di leucemia, linfomi, mielomi, patologie del sistema immunitario, talassemia e neuroblastomi.
- Tutte queste malattie possono essere trattate efficacemente col trapianto allogenico, cioè da donatore estraneo e solidale.
- Come avviene la ricerca dell'unità di Sangue Cordonale Ombelicale compatibile? Attraverso il Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo istituito presso l'ospedale Galliera di Genova.

## POZIONE MAGICA?

Negli ultimi mesi hanno fatto scalpore le vicende di alcuni bambini che hanno/non hanno potuto accedere a terapie sperimentali con uso di cellule staminali e molto si è parlato delle straordinarie opportunità di curare malattie che queste cellule, presenti nel sangue cordonale e nel midollo osseo, darebbero.

«L'unica certezza, oggi, è che trapiantando cellule sane si riesce a sostituire sangue o midollo ossei malati. Il resto sono ipotesi di lavoro che partono dall'idea che queste cellule possano differenziarsi in altri tessuti.

✕ Per esempio, nel pancreas e quindi per curare il diabete, nel sistema nervoso per trattare il morbo di Parkinson, la Sla o le paralisi infantili. E non è detto che le banche private non s'avvantaggino dalla pubblicità che a queste, che sono solo ipotesi di ricerca, si dà», conclude il professore.

✕ Certo è invece che finora oltre 20mila persone nel mondo hanno sconfitto malattie congenite, ereditarie o acquisite (sono 92, a oggi, le patologie che si possono trattare con il trapianto di cellule staminali ematopoietiche) grazie al dono di tantissime mamme. ©

...“Da quando sei rilassata, lo sono anch'io.”...



**NUK**



*Il succhietto rilassante che mantiene ciò che promette: NUK Genius.*

I succhietti possono fare magie, ad esempio, quando improvvisamente torna la calma. NUK Genius può ancora di più, perché la sua forma naturalmente asimmetrica favorisce un sano sviluppo del cavo orale.

Altre informazioni rilassanti su [nuk.it](http://nuk.it)  
Numero Verde 800 190 191

**NUK. Comprendere la Vita.**